

→ **I mercati** riaprono in un clima di tensione dopo i timori Usa per una «catastrofe finanziaria»

Tremila miliardi per salvare l'euro

Tremila miliardi di euro: sarebbe questo, secondo le rilevazioni del quotidiano Sunday Times, l'ammontare colossale del maxi-piano cui stanno lavorando i Paesi del G20 per mettere in sicurezza la zona euro.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Qualcuno potrebbe persino ritenerlo un noioso ritornello che va avanti ormai da molte settimane, quello della riapertura dei mercati con il fiato sospeso. Purtroppo, però, l'evolversi delle cose non autorizza l'utilizzo di altri concetti per il lunedì delle piazze finanziarie. Anzi, l'apnea che precede il riavvio delle contrattazioni è sempre più lunga, come ha ben dimostrato questo caotico fine settimana dove da più parti, in occasione dei lavori del Fondo monetario internazionale Washington, si è evocato il rischio imminente di scenari apocalittici. Tutto nella percezione sempre più condivisa che, fra un possibile default greco, gli spread fuori controllo, la precaria tenuta dei colossi bancari, sia in corso un rapido avvitamento della situazione finanziaria europea dove lo spettro della recessione non sembra nemmeno più il pericolo maggiore, se è vero che sabato il preoccupatissimo segretario al Tesoro americano, Tim Geithner, ha addirittura paventato un possibile "assalto alle banche". Certo, nelle stesse ore si è sentito un serafico Giulio Tremonti affermare che l'Italia sta meglio di tanti altri e che adesso deve fare meno, ma questo fa parte delle piccolezze di un governo che non ha ben chiaro il confine fra la commedia e la tragedia.

ISTITUTI DI CREDITO IN PERICOLO

E se il sabato è stato il giorno degli allarmi, compreso quello di Mario Draghi che ha invitato i governi ad azioni urgenti, nella domenica si è fatto soprattutto di conto. Tremila miliardi di euro: a tanto ammonterebbe il maxi piano in allestimento per salvare l'euro ricapitalizzando le banche e dando più risorse al fondo "salva-Stati" in modo da rendere sostenibile un eventuale default della Grecia. Lo afferma il quotidiano britannico "Sunday Times", secondo il quale sabato i Paesi del G20 hanno discusso un nuovo schema,



Dai lavori del Fondo monetario internazionale è giunto un drammatico allarme sui rischi finanziari ed economici nella zona euro

IL CASO

A Wall Street protesta contro banche e crisi Arrestate 80 persone

— Circa 80 persone che manifestavano a Manhattan sono state arrestate, quasi tutte con l'accusa di aver bloccato il traffico. È il bilancio della protesta "Occupare Wall Street" che è entrata nella seconda settimana con i partecipanti che continuano a marciare nella City di New York contro i salvataggi delle banche, la crisi dei mutui e, ultimo motivo, l'esecuzione di Troy Davis in Georgia. La polizia ha cercato di circondare i manifestanti utilizzando reti di plastica arancione, ma alcuni video degli arresti pubblicati on-line mostrano l'utilizzo di spray al peperoncino contro donne già isolate dal corteo principale e un uomo con sangue in faccia buttato a terra e ammanettato da un agente. Il portavoce della protesta Patrick Bruner ha criticato la risposta della polizia, definita «estremamente violenta».

che potrebbe essere presentato a giorni, appunto mirato a salvare l'euro e la cui introduzione è stata sollecitata anche dagli Stati Uniti, Cina e Fmi. Un'ipotesi che un tempo avrebbe spinto a guardare il calendario per controllare se fosse il primo di aprile, ma che adesso appare terribilmente concreta anche se i costi dell'operazione sarebbero immensi, comunque ben inferiori rispetto ad una catastrofe finanziaria nel Vecchio continente, rischio che ricorre sempre più nel discorso degli addetti ai lavori.

Secondo gli economisti, il conferimento dei 3.000 miliardi potrebbe riguardare capitale «di contingenza», vale a dire riserve che dovrebbero essere utilizzate solo in caso di bisogno. A quel punto, essendo stato approntato un sostegno alle banche, la Grecia potrebbe andare in default, vale a dire in stato d'insolvenza sui propri debiti. Al momento, infatti, il principale ostacolo che impedisce all'Unione europea e alla Bce di avallare una bancarotta di Atene è proprio il disastroso impatto sulle banche conti-

nentali - a partire da quelle francesi - che detengono miliardi di euro di titoli di stato ellenici.

ESORTAZIONI AD AGIRE

Del resto il fondo salva-Stati, il cui attuale ammontare è di "appena" 440 miliardi, e la Bce appaiono ormai come gli unici elementi che possono tenere a bada i mercati contenendo in modo credibile la crisi continentale dei debiti sovrani. Non a caso il capo

La Bce avverte

«Imminente un taglio al ribasso delle stime di crescita dell'Eurozona»

del dipartimento europeo dell'Fmi, Antonio Borges, ha definito «molto importante» che la Banca centrale europea e l'Efsf agiscano congiuntamente. Ed ancor meno a caso Lorenzo Bini Smaghi, membro del board della Bce, ha detto ieri espressamente che il fondo salva-Stati «deve essere raf-